

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DELLA COLLEZIONE

(da compilare ed inviare insieme alle fotocopie)

Nome e Cognome:	Fabrizio Deimastro
Titolo Collezione:	Per Servizio di Sua Maestà; relazioni postali tra Regno di Sardegna e Stati esteri dalle origini al 1851.

Caratteristiche della partecipazione (obiettivi della collezione ragioni della scelta dell'ambito temporale / geografico/tematico ecc. della collezione, pezzi particolarmente significativi che si ritiene utile segnalare, ogni altro aspetto che si ritiene utile evidenziare alla Giuria)

Fin dai tempi antichi, il Ducato di Savoia prima e il Regno di Sardegna poi, furono terra di passaggio per gli eserciti che dalla Francia e dal nord Europa scendevano verso la penisola italiana. Calando dai valichi alpini, attraversavano i territori sabaudi religiosi e pellegrini in viaggio verso Roma e la Terra Santa, nonché i mercanti diretti alle grandi fiere del centro Europa.

Con l'incremento dei commerci, si faceva sempre più pressante la necessità di avere comunicazioni tempestive e proprio su queste prerogative nascevano i primi servizi di posta moderni. Già dal '500 i duchi di Savoia mantenevano loro agenti nelle più importanti città europee ed altrettanto facevano gli altri paesi insediando in territorio sabaudo propri agenti postali. La necessità di monetizzare il servizio postale fece sì che, tra le varie nazioni, si intrecciassero relazioni diplomatiche che portarono presto a convenzioni bilaterali, le quali stabilivano le spettanze di ogni singolo paese attraversato dalle lettere internazionali. Queste venivano bollate all'ingresso dei vari stati in modo da stabilire la corretta distanza percorsa e quindi il prezzo da pagare dal destinatario. Grazie alle convenzioni postali, diveniva possibile ad esempio, pagare in anticipo il porto della lettera destinata all'estero oppure raccomandarla. **Scopo di questa collezione è di evidenziare, tramite l'esposizione di lettere e documenti, il ruolo di primaria importanza nelle relazioni postali internazionali svolto dal Regno di Sardegna, coprendo un arco temporale che va dalle origini del servizio postale pubblico fino al 1851 anno di introduzione del francobollo negli Stati sardi.** La collezione è suddivisa in cinque capitoli che, partendo dalle marche di provenienza della Repubblica di Genova (poi territorio sabaudo), contemplano le cosiddette "marques de passage" ovvero i bolli di ingresso e transito negli Stati sardi, le principali convenzioni postali con Stati esteri, la corrispondenza consolare sarda, la corrispondenza inoltrata dai forwarders sardi e le lettere disinfeziate da e per l'estero con particolare riferimento ai cachets di disinfezione sardi. **Tutti i pezzi rappresentati riguardano provenienze, destinazioni o transiti per l'estero**

Vi sono alcuni pezzi di particolare pregio ma vorrei sottolineare come, anche se apparentemente banali, molti bolli di convenzioni (in particolar modo con i Cantoni svizzeri) siano di difficile reperimento. Di altrettanto difficile reperimento le lettere consolari del medio-oriente e i cachet di disinfezione delle stazioni contumaciali sarde.